

Il direttivo dell'Associazione Carristi Palombara Sabina è così composto: presidente Umberto Cipolla, vice presidente Pietro Ciaccia, segretario Simone Zingaretti, tesoriere Gianmarco Sercheri, consiglieri Cesare Del Mirani, Ronaldo Restante e Roberto Ippoliti. Tale associazione si è costituita con la finalità di dar sviluppo ai carri, vere e proprie opere d'Arte che da sempre contraddistinguono la Sagra, evento più atteso dell'anno.

Area Sabina

20 TIBURNO Martedì 5 aprile 2016

l'attualità

la vicenda: 88esima edizione di giugno

di Gino Ferretta

Un atto di amore da parte dei Carristi di Palombara Sabina che martedì 22 marzo hanno pubblicato sulla loro pagina Facebook un comunicato per spiegare e raccontare la loro storia, la loro passione e la vicenda a due mesi dalla Sagra della Cerase, manifestazione tra le più importanti del paese Sabino.

«Cari cittadini di Palombara Sabina... Era luglio del 2015 quando, per la prima volta nella storia della Sagra, giunta alla sua 88esima edizione, tutti i gruppi di lavoro dei carri allegorici che negli ultimi anni hanno dato spettacolo con avvincenti sfide, si sono incontrati per dar vita a qualcosa di unico e mai visto prima: un'Associazione che unisse tutti i carristi e si prefissasse l'obiettivo di rappresentare uno strumento per il presente, ma soprattutto per il futuro, per iniziare una progettazione che negli anni avrebbe portato sempre più in alto il livello dei carri allegorici.

Sapevamo che sarebbe stata una sfida difficile, che avrebbe nascosto molte difficoltà, così dopo riunioni, idee, confronti e molto lavoro abbiamo dato vita alla prima storica «Associazione Carristi Palombara Sabina».

Sapevamo anche per essere il primo anno, ovvero l'anno «zero», avremmo dovuto fronteggiare tutte le difficoltà del caso, ovvero tutte quelle avversità che si possono incontrare quando si dà vita ad un progetto dal nulla.

Avevamo ereditato, dall'87esima edizione della festa, un debito complessivo di 5.600 euro, relativo ai premi dei piazzamenti di tale edizione, conclusi con il podio: *Spes ultima dea-Biga degli inferi-Giuramento del cavaliere*.

Tali soldi, che negli anni d'oro della Sagra venivano liquidati i giorni dopo la festa e non dopo quasi un anno, permettevano all'epoca ai carristi di mantenere buoni rapporti con i loro fornitori, senza contare il fatto che rappresentavano una risorsa fondamentale per la crescita dei vari gruppi di lavoro: ad ac-



Sagra delle Cerase senza gruppi allegorici, la sfida dei Carristi a Palombara

cordi presi ad inizio 2016, quei soldi sarebbero dovuti arrivare nelle nostre casse a febbraio.

Oltre alla liquidazione dei premi della scorsa edizione, la prassi avrebbe voluto che fosse arrivata anche la prima tranche di 7.500 euro, a fronte dei 15.000 euro che ogni anno il comune di Palombara Sabina stanziava per la realizzazione dei carri: venne garantito, sempre a gennaio, che quei soldi sarebbero arrivati con ogni probabilità per aprile/maggio 2016, ovvero ad un mese dal termine dei lavori, con i carri in fase di completamento.

Se consideriamo che i primi 5.600 euro erano destinati a regolarizzare i conti dello scorso anno di ogni gruppo lavoro (spese arretrate, debiti e quant'altro), l'Associazione avrebbe dovuto fronteggiare le prime spese di realizzazione dei nuovi carri con non si sa quali soldi: da qui nacque l'idea di at-

tivarsi con il «portafoglio del commerciante» e con le tessere di soci sostenitori, che tutti i cittadini avrebbero potuto sottoscrivere con una donazione di 15 euro.

Oltre a tali iniziative, che ad oggi hanno fatto incassare all'Associazione circa 1.000 euro, si aggiunse la splendida idea della signora Mirna Pochetti, che con il suo evento «Le spose di Palombara», raccolse la cifra di 1.000 euro, andando a rimpinguare così le casse dell'Associazione, che sono arrivate ad oggi a 2.000 euro, cifra assolutamente irrisoria per la realizzazione di carri degni di questo nome, e di questa edizione della festa.

Per fronteggiare tali difficoltà allora decidemmo di reinvestire i 5.600 euro dei premi del 2015 per la realizzazione dei nuovi carri, accantonando i debiti di ogni gruppo.

Nessun problema fin qui, se non fosse per il fatto che

ad oggi i 5.600 euro (che dovevano arrivare a febbraio) non sono arrivati.

Oltre ai soldi, come ogni anno, si ripropose anche la problematica dell'area adibita per i carri: lunedì 21 marzo l'accessibilità è arrivata, ma tutte le richieste fatte precedentemente nelle riunioni con l'amministrazione risultano ancora in corso d'opera se non in programma: parliamo di una nuova gettata di ghiaia per livellare nuovamente il terreno (l'area alle spalle del campo sportivo), l'allaccio della luce e quello dell'acqua.

Di capannoni non vogliamo neanche parlarne, per evitare la retorica, ma rimane il fatto che l'alibi costituito dalle precedenti 88 edizioni non regge più: i ragazzi meritano sicurezza, quella che in quei capannoni non hanno.

Arriviamo ad oggi, 22 marzo, con una conclusione che vuole essere un atto di amo-

re, anche se può sembrare una pugnata: l'88esima edizione della Sagra non ci vedrà attivamente protagonisti.

Se abbiamo lavorato per otto mesi alla creazione di questa Associazione è perché volevamo dare alla festa un progetto ambizioso, ma soprattutto serio: i fatti sopraccitati ci hanno dato la conferma che purtroppo questo paese non è ancora pronto al salto di qualità. E preferisce andar avanti con la mediocrità di una progettazione di basso profilo che, visti gli ultimi anni vissuti sulla nostra pelle a suon di soldi tirati fuori da noi ragazzi e dalle nostre famiglie, non permetterà mai la crescita della festa, come noi ci auspicavamo quando abbiamo iniziato a luglio scorso.

Un carro, per ognuno di noi, rappresenta la massima aspirazione, rappresenta il sacrificio, il duro lavoro, l'impegno, rappresenta un'idea che prende forma giorno dopo giorno, e a volte, purtroppo, anche l'amarezza del fallimento.

Per noi un carro è come un figlio, e i figli meritano rispetto. Quello che fino ad oggi, a voler essere fiscali, non abbiamo ricevuto.

La Sagra per ognuno di noi rappresenta uno dei momenti di massima aspirazione: il sogno che dopo tanto faticare prende vita, per poi morire la sera stessa, dopo la sfilata, come una farfalla che vive la sua vita in pieno, in un giorno, dando tutto.

Scriviamo queste righe con le lacrime nel cuore, con il dolore di chi sta rinunciando a qualcosa di troppo importante.

Ovviamente vogliamo ringraziare tutti coloro i quali hanno creduto in noi: dai commercianti, che saranno liberi di tornare in possesso delle proprie quote o di lasciare le suddette nelle casse dell'Associazione per il prossimo anno, ai tesserati, che vedranno allungarsi la validità delle tessere anche per l'anno 2017, o che potranno essere risarciti, su richiesta.

Ringraziamo inoltre la signora Mirna Pochetti, nostra madrina spirituale, per tutto il sostegno dato, e la signora Anna Stefani per tutto l'impegno che sta profes-

sando nel tesseramento.

All'amministrazione vorremo dire che più che i soldi, problema indubbiamente pressante, ci ha messo in seria difficoltà il poco tempo rimasto a disposizione: con la Sagra spostata alla prima settimana di giugno, non c'è la possibilità di realizzare delle opere degne dell'88esima edizione della stessa, considerando che ad oggi, 22 marzo, i capannoni ancora non vedono luce.

A tal proposito vorremmo fare una richiesta: perché i 15.000 euro che dovrebbero essere destinati ai carri, non vengono investiti per la realizzazione di sei box leggeri per la prossima edizione della Sagra della Cerase?

Questo sì che sarebbe un impegno concreto, da parte di chi vuole veramente dare un segnale di svolta reale, che inoltre andrebbe ad influire positivamente sul lavoro dei carristi che il prossimo anno avrebbero a disposizione strutture sicure, che non vadano ad incidere negativamente sul tempo a disposizione per la realizzazione dei carri, visto che per tirare su un capannone ci vogliono almeno sette giorni.

Purtroppo non siamo liberi professionisti, non veniamo pagati, né tanto meno siamo giustificati sul posto di lavoro per assenze dovute ai carri: queste opere, che tutti amano, nascono dal nostro sacrificio, da nottate insonni, dal tempo rubato agli affetti, al lavoro e a tutto il resto della nostra vita.

Inoltre, ci permettiamo di dire che la vita dei ragazzi vale più di qualsiasi carro si possa progettare, e scegliere di investire quest'anno per il prossimo anno, sarebbe simbolo di grande lungimiranza.

Ci abbiamo provato con tutte le nostre forze, ma questa sofferta decisione è l'unica accettabile visti tutti i discorsi fatti fino ad oggi.

Questa non è la fine dell'Associazione, anzi è il primo impegno concreto per la crescita obiettiva della festa.

Continueremo con le nostre idee, più forti che mai, nella speranza che questa sagra possa tornare grande, già dal prossimo anno», così concludono i carristi il loro testo.

il commento sull'evento di Palombara Sabina

L'Associazione Carristi tratta da giorni col sindaco

«Per la festa serve amore e rispetto»



Del Mirani

«Per correttezza e, soprattutto, amore nei confronti della Sagra delle Cerase, comunichiamo che dalla sera del 23 marzo, l'Associazione Carristi ha iniziato ad intavolare delle trattative serrate con l'amministrazione comunale per trovare delle soluzioni alle problematiche esposte nel primo comunicato», si legge nel secondo post su Facebook.

«Noi non abbiamo la pretesa di imporre le nostre idee, vogliamo solo che

venivano rispettate, fondamentalmente perché più di ogni altra persona amiamo questa festa», aggiungono i Carristi.

Poi il commento di uno dei tre consiglieri del direttivo dell'Associazione Carristi Palombara Sabina, Cesare Del Mirani, sulla vicenda che in queste settimane sta catalizzando l'attenzione di tanti giovani del paese. «Non è retorica, né tantomeno un attacco il nostro: comprendiamo che le casse comu-

nali non siano quelle di uno sceicco, ma quest'anno il tempo si veste da tiranno e ci mette con le spalle al muro. Personalmente credo anche che anticipare i soldi di tasca propria, sia un gesto che non tutti i sindaci avrebbero fatto, e vogliamo rendere merito a Palombara. Ma la questione è un'altra: i carri sono un impegno grande, un sacrificio, qualcosa che si fa per passione e non per perdere tempo. C'è bisogno di programmazione, e sono

sicuro che questo sacrificio doloroso porterà a crescere. Io e i miei amici, quelli con cui ho lavorato lo scorso anno alla «Biga degli inferi», purtroppo quest'anno avremmo dato comunque forfait, causa nostri personali problemi, ma siamo comunque convinti, anche noi, che serva una progettazione più solida».

«Ringrazio personalmente chi ha creduto in noi e continua a farlo, ma soprattutto i ragazzi dell'Associazione. Siete una risorsa strepitosa per questo paese, non arrendetevi mai: anche perché ve lo impedirei con tutto me stesso! Ai miei dico sotto a chi tocca: il prossimo anno voglio

la Coppa», ha scritto su Facebook, Del Mirani, consigliere nell'Associazione Carristi.

Da parte dell'amministrazione di Palombara Sabina c'è, quindi, un'ampia apertura ad andare incontro alle richieste dei Carristi, in particolare il sindaco Alessandro Palombi che oltre ad anticipare i soldi di tasca sua ha garantito che addirittura ci penserà il Comune a far costruire i capannoni, cosa mai accaduta prima.

Comunque, al momento, all'interno dell'Associazione c'è chi spinge nella protesta ad oltranza, senza la partecipazione alla Sagra con i carri, e chi in-

vece sta pensando di allestire in fretta e furia qualche carro, come simbolo dell'Associazione stessa.

Fatto che la Sagra delle Cerase è in fervida fase di preparazione: la settimana scelta per il 2016 è la prima di giugno, da giovedì 2 a lunedì 6. Sarà come sempre ricca di eventi: dai mercatini, fino alla tradizionale sfilata allegorica, caratterizzata da strutture colorate contornate con fiori e ciliegie Cerase.

Il Comune, inoltre, ha pensato al «Comitato Sicurezza» per la gestione della festa, poiché si tratta di persone che hanno dimostrato impegno verso il territorio e capacità.

il caso

La Biblioteca di Palombara è chiusa da tre mesi Lo sconforto dei volontari

LA "ENZO SILVI" era stata riaperta a settembre 2014

Era il 21 settembre 2014 quando venne inaugurata, per l'ennesima volta, la Biblioteca "Enzo Silvi" a Palombara Sabina

servizio a cura di Ilaria Forte

Dopo un anno e tre mesi di attività, la biblioteca Comunale "Enzo Silvi" è chiusa ormai da tre mesi e Palombara Sabina, si trova a non avere una biblioteca aperta e funzionante, basilare per la cultura di un paese.

Era il 21 settembre 2014 quando venne inaugurata, per l'ennesima volta, la Biblioteca "Enzo Silvi" a Palombara Sabina. Alcuni ragazzi, quasi tutti studenti, hanno voluto riprovarci e hanno avuto l'idea di formare un Comitato, chiamato "Comitato Libri Aperti", appoggiandosi all'Associazione "Natura Lucretile".

Dopo aver ottenuto l'affidamento dal Comune di Palombara Sabina, i volontari hanno iniziato a catalogare tutti i libri, alcuni dei quali donati dagli stessi residenti, e a svolgere turni per garantire l'apertura quattro giorni la settimana.

Inutile parlare dei numerosi problemi che hanno dovuto affrontare: riscaldamento mancanti, luogo eccessivamente umido, wifi mancante etc. Non è stato proprio facile, a volte è stato quasi un sacrificio, ma la comodità di avere un luogo dove studiare, che fosse vicino casa, e le numerose adesioni e tesseramenti, hanno fomentato questi ragazzi, che ci hanno creduto fino alla fine.

Era il 31 dicembre 2015 quando l'incarico di gestione affidato dal Comune è giunto al termine, con l'idea che presto sarebbe uscito un bando attraverso il quale sarebbe stata affidata la gestione.

Daniele Onestà, assessore alla cultura del comune di Palombara Sabina, «La proroga è pronta - spiega l'esponente della Giunta, Palombi - e se i volontari volessero continuare, potrebbero farlo anche subito, almeno fino all'uscita del bando».

Dopo aver ottenuto l'affidamento dal Comune di Palombara Sabina, i volontari hanno iniziato a catalogare tutti i libri



Il sindaco



Alessandro Palombi spiega le linee del Comune

«Entro la fine di aprile pubblicheremo il nuovo bando»

Ma allora cosa è successo? A tre mesi dalla chiusura i ragazzi e i residenti si stanno chiedendo: "Che fine farà la biblioteca?". Il Comitato "Libri Aperti" esisterà ancora? Il Sindaco Alessandro Palombi, spiega le intenzioni dell'amministrazione comunale.

Quali sono le reali intenzioni dell'amministrazione?

Vorremmo affidare la gestione della biblioteca e dell'immobile, in cui la biblioteca verrà collocata, a qualche associazione (chiaramente senza scopo di lucro), attraverso la pubblicazione di un bando. Le associazioni dovranno avere la voce "promozione della cultura" nell'oggetto sociale.

Perché fare il bando, non si poteva continuare come prima?

Il bando è una scelta, ci dovrebbe essere un motivo per non farlo. Il bando ti dà la possibilità che una platea, più ampia possibile di soggetti interessati, possa manifestare il proprio interesse.

L'interruzione potrebbe essere dovuta al fatto che nel direttivo dell'associazione "Natura Lucretile" vi è un membro dell'opposizione?

No, assolutamente non è questa la motivazione, anzi è l'opposto, dato che conosco da molto tempo i presidenti e sono persone molto serie e competenti che lavorano per il bene della comunità. Vorrei proprio per questo che l'affidamento fosse "oggettivo" e non "soggettivo" così che tutto sia in regola e non si possa pensare che abbia scelto le persone per qualche preferenza personale. In realtà l'amministrazione è favorita da questa questione poiché questi volontari hanno la forza di mantenere aperta una struttura che il Comune non ha.

Come è possibile che il bando da dicembre ad oggi ancora non sia stato pubblicato e la biblioteca continua a restare chiusa?

I tempi della pubblica amministrazione però, si sa, sono lunghi, e tre mesi non sono comunque una tempistica lunga.

Perché la biblioteca non è stata mantenuta aperta fino al bando?

Questa è una domanda alla quale non ti so rispondere; sinceramente non vedo ostacoli a mantenere aperta la biblioteca quindi si potrebbe valutare questo suggerimento. Effettivamente si poteva pensare di mantenerla aperta fino alla pubblicazione del bando, entro sei mesi. Forse semplicemente si credeva nell'uscita imminente del bando.

Come si può usufruire della bi-

blioteca?

Chunque avesse necessità, può consultare la sede facendo una richiesta all'ufficio cultura e un addetto del comune si impegnerà ad aprire la biblioteca nel giorno concordato.

Perché non si riesce ad avviare?

Già nel 2007 si era tentata una gestione per un anno, poi è stata chiusa per un lungo periodo, prima del Comitato Libri Aperti. Secondo me il problema è la "location", infatti c'è in previsione di spostare la sede e quasi sicuramente verrà collocata al centro Raffaella D'Angelo. Al Castello Savelli potremmo tenere i libri di pregio mentre quelli di consultazione quotidiana potremmo portarli giù: sarebbe un modo per renderla fruibile. Anche il gazebo adiacente alla CO.TRA.L potrebbe essere valutato, è molto spazioso.

Perché il bando? Non si potrebbe continuare con un incarico di gestione ai ragazzi del Comitato?

Grazie al bando l'associazione vincitrice potrebbe richiedere dei finanziamenti regionali. Si potrebbe anche pensare di investire nella ristrutturazione dei locali, dando ad esempio in gestione la biblioteca a qualche Associazione per un tempo prolungato, magari 5 anni, dandogli possibilità di gestire un bar all'interno della biblioteca a patto che l'Associazione in questioni si preoccupi della ristrutturazione. Ci sarebbero molte altre idee.

L'associazione, si sa, ha dei costi e la gestione del punto ristoro potrebbe coprire i costi dell'Associazione e della ristrutturazione.

Se vincessero "Natura Lucretile", i finanziamenti andrebbero all'Associazione o viene comunque riconosciuto il Comitato?

Potrebbe vincere qualsiasi associazione. Chiaramente, come richiesto da voi, se dovesse vincere l'Associazione "Natura Lucretile" e questa ottenesse finanziamenti regionali, questi andrebbero direttamente a questa, non al Comitato, che non è detto continui ad esistere.

Il Comune, nel caso continuasse ad esistere il comitato, si impegnerà a controllare che i soldi vengano correttamente spesi per l'attività in questione e darà delle tempistiche da rispettare. Bisognerà valutare i tesseramenti dei ragazzi dell'Associazione, per il 2016, e tutta una serie di altre caratteristiche.

Quando uscirà quindi questo bando?

Sicuramente entro aprile faremo in modo di fare uscire il bando.

Il Comitato



Veronica Verzulli, studentessa di 23 anni

«Siamo rimasti sconfortati dal mancato rinnovo della gestione»

Veronica Verzulli, 23 anni studentessa, è una delle fondatrici del Comitato che ha dato nuova vita alla Biblioteca.

Quali attività avete svolto come volontari?

I volontari hanno deciso di impegnarsi innanzitutto a tenere la biblioteca aperta al pubblico, dando modo ai cittadini di prendere in prestito i libri e di studiare nelle sale della biblioteca stessa.

L'impegno a lungo termine che ci siamo presi è stata la ricatalogazione di tutti i libri, impresa purtroppo rimasta allo stato iniziale per diversi motivi: da una parte, la mole dei libri, dall'altra la necessità di frequentare un corso OPAC per poter utilizzare il sistema di catalogazione che ci permetterebbe di essere rintracciabili a livello nazionale.

I volontari in realtà avevano anche altri progetti: sfruttare la biblioteca come centro culturale, in grado di aggregare le persone e di catalogare una serie di iniziative culturali per il paese. Per esempio abbiamo collaborato nella presentazione di libri ma l'idea era di organizzare un programma pieno di iniziative, che potesse coinvolgere l'intera comunità, spaziando da incontri di lettura a corsi, da corsi di lingua a feste tra-

dizionali.

Che problemi avevate?

I problemi che avevamo nell'affrontare la gestione erano di fatto piccoli problemi quotidiani. Difficilmente le nostre richieste sono state ascoltate: chiedevamo di pulire i locali della biblioteca comunale o, più semplicemente, di fornirci per lo meno di carta igienica. Ciò che reclamavamo era solamente più attenzione, in fondo.

Cosa avete pensato del fatto che non è stata rinnovata la gestione?

Inutile dire che i volontari sono rimasti sconfortati dalla notizia. In fin dei conti, siamo un gruppo di ragazzi che senza scopo di lucro ha messo a disposizione il proprio tempo per cercare di spronare il paese, nel nostro piccolo, a "vivere la cultura", oltre che ad apprezzarla a parole.

Come dimostrano le esperienze che i

ragazzi di alcuni comuni vicino a noi stanno vivendo, il sostegno dell'amministrazione comunale è fondamentale, senza poi troppe pretese.

Certo, di fronte alle decisioni prese dall'alto noi siamo dei "pesci piccoli", ma continuiamo ad augurarci che la gestione della biblioteca torni a noi, per ricominciare da dove eravamo rimasti.



LA RAGAZZA

Abbiamo reclamato più attenzione: pulizia dei locali, carta igienica. Le nostre richieste sono rimaste troppo spesso inascoltate



Ambiente

Marcellina e Palombara Sabina

Sui Lucretili è tempo di escursioni. A Prato Favale itinerario anche per i bambini



Mirko Possenti collabora con le scuole per le visite didattiche di interesse naturalistico

Nell'area protetta dei Monti Lucretili c'è Prato Favale, sul territorio di Marcellina: punto di ritrovo e di appuntamento per gli escursionisti della Sabina e dei romani. soprattutto allo sbocciare della primavera e in estate.

L'itinerario è molto frequentato in questa stagione e permette di salire, con poca fatica ad una delle più interessanti ed alte vette dei Lucretili, il Monte Gennaro. Si tratta di un bel percorso con poco dislivello che attraverso faggete secolari, ampi pianori ed estese pietraie permette di apprezzare appieno la varietà degli ambienti lucretili.

Prato Favale è anche un itinerario indicato per i bambini e i ragazzi di qualunque età: i più giovani possono così affrontare le prime escursioni e cimentarsi nel raggiungere la prima cima. Gli ampi panorami visibili dalla cima offrono la sensazione di aver compiuto una grande impresa.

I panorami, invece, pur essendo molto ampi solo di rado entusiasmano i piccoli, anche perché è piuttosto raro trovare giornate abbastanza limpide da poter godere appieno della loro estensione: si potrebbe addirittura vedere dal mare al Gran Sasso.

In primavera, nelle aree rocciose, è possibile ammirare splendide fioriture di orchidee e narcisi, mentre gli animali al pascolo nella zona del Pratone sono motivo di interesse per i più piccoli.

Comunque le uscite da Favale rientrano nel progetto denominato: "Non occorre andare lontano". L'intento associativo è quello di accompagnare i visitatori in un museo a cielo aperto, alla scoperta di opere d'arte, archeologia, geologia e tradizioni.

La testimonianza di una guida molto conosciuta in Sabina che propone un calendario dettagliato. «Dopo aver effettuato per anni escursioni ed aver maturato una profonda conoscenza del territorio dei Lucretili ho iniziato, tramite associazioni locali a guidare dei gruppi di escursionisti all'interno del territorio del Parco naturale regionale dei Monti Lucretili», sottolinea Mirko Possenti, 37enne di Palombara Sabina.

Possenti collabora con le scuole Medie inferiori e Superiori dell'area per visite didattiche di interesse naturalistico e con alcune società per le attività didattiche di educazione ambientale.

Il 37enne è il responsabile escursio-

nistico dell'associazione "La Rosa dei Nirb" e dell'Ambiente-Territorio del "Progetto Natura Lucretile". Piano di accoglienza e promozione dell'Ente Parco regionale dei Lucretili che ha sede a Palombara Sabina.

I problemi? «Pensavo a quante volte ho sentito persone lamentarsi del fatto che il cellulare non prenda bene in alcune zone e a quante volte ho sentito parlare del problema dei ripetitori e del fatto che nessuno li vorrebbe nella zona in cui vive - ha aggiunto Possenti, dopo l'ultima escursione dei primi di aprile - Pensavo, inoltre, a quante persone ascoltano radio e guardano Tv quasi 24 ore al giorno, a quante volte ho sentito parlare del problema delle antenne e del fatto che nessuno le vorrebbe nella zona in cui abita. E poi pensavo a quante persone si lamentano della difficoltà nel differenziare i rifiuti e di quanto sia noioso dividerli, sistemarli e del fatto che nessuno vorrebbe le discariche nel proprio paese».

«Pensando a tutto questo ho pensato anche che ognuno ha il proprio libero arbitrio e può gestire la propria vita come vuole, entro i limiti concessi dalla libertà degli altri», conclude Possenti.

IL CALENDARIO DELLE ESCURSIONI

- Domenica 17 aprile: sentiero Palombara Sabina-Monte Gennaro.
- Sabato 7 maggio: Montorio Romano-Rovine di Sant'Angelo.
- Domenica 8 maggio: Licenza Ara del pero.
- Domenica 22 : Marcellina-Monte Gennaro
- Domenica 29 maggio: Monteflavio Cresta del Pellicchia

TIBURNO

IL QUOTIDIANO DI ROMA

Direttore responsabile:

Fabio Orfei

Direttore editoriale:

Rosanna Tempestini

Editrice: Multimedia Editrice S.r.l.

Via Guerrazzi 15 - 00012

Villanova di Guidonia Montecelio (Rm)

Tel. 0774 - 324564 - 324684

Fax 0774 - 324812

mail: redazione@tiburno.tv

Iscrizione nel Registro stampa:

Tribunale di Roma n. 368/89 del 17/6/89

Tipografia:

Stampa Italiana Periodici S.r.l.

Sede legale: Via V. Colonna, 40 - Roma

Stabilimento: Via Enrico Ortolani, 33

00125 - Dragona (RM)

Indirizzo mail per annunci:

annunci@tiburno.tv

Meta Mark srl

concessionaria di pubblicità

Ufficio marketing: Anna Perfetti

Tel. 0774.324564

marketing@tiburno.tv



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Il materiale inviato o consegnato alla redazione non viene restituito. Tutte le collaborazioni sono gratuite a meno di diversi accordi scritti.